

*(I lavori iniziano alle ore 9.42 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 2542 presentata da Gancia e Sinatora, inerente a  
"Lavori relativi alla pavimentazione interna del Palazzo unico regionale"**

**PRESIDENTE**

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 2542.

La parola al Consigliere Sinatora per l'illustrazione.

**SINATORA Benito**

Grazie, Presidente.

I primi giorni di febbraio, appena avuta notizia degli sviluppi sulla querelle relativa alle piastrelle del famigerato Palazzo unico regionale, il Gruppo Lega Nord presentò un'interrogazione urgente, tuttora senza alcuna risposta da parte della Giunta, per chiedere spiegazioni circa l'ennesimo problema sulla ripresa dell'esecuzione dei lavori del cantiere, che verosimilmente farà ritardare ulteriormente il completamento dell'edificio e della relativa possibilità del suo utilizzo.

Ricordo che i cittadini stanno continuando a pagare le consistenti rate di mutuo per un oggetto che ancora per molto tempo non potrà essere utilizzato, annullando quel beneficio ipotizzato sul risparmio degli affitti delle altre sedi. Questo succede, oltre che per il fallimento della cooperativa, anche a causa delle paradossali vicende giudiziarie connesse all'appalto, dove risultano coinvolti funzionari regionali, alcuni tuttora in servizio.

Immediatamente dopo la presentazione della nostra interrogazione, secondo la notizia apparsa su *la Repubblica* in data 15 febbraio u.s., i Carabinieri hanno posto sotto sequestro 40 piani del cartiere del Palazzo, quindi non è una cosa da poco.

Noi non siamo preveggenti - per verificare le dichiarazioni di Chiamparino non basta la normale scienza, ma occorre affidarsi anche al paranormale! - ma solamente Consiglieri che tentano di fare chiarezza e verificare l'attendibilità delle roboanti dichiarazioni di Chiamparino, il quale non molto tempo fa citava testualmente su *la Repubblica* del 4 giugno 2018: *"L'obiettivo è avere il Palazzo concluso per la fine della legislatura"*. Non sappiamo quale! Questo è quanto gongolava il Presidente Sergio Chiamparino dal 41° piano della torre destinata a ospitare il suo ufficio o l'ufficio del futuro Presidente.

Neppure possiamo verificare le rassicuranti affermazioni dell'Assessore Reschigna, che non da meno del Presidente dichiarava: *"Ulteriore passo per il completamento dell'opera sarà l'approvazione della Variante n. 6, la prima dopo il subentro dell'ATI in seguito al fallimento di Coopsette, la quale, oltre a realizzare gli interventi necessari per dare via libera alle prove di laboratorio, consentirà il completamento anche nei collegamenti esterni dell'impianto fognario del Palazzo: due interventi, quello sulle vetrate e sull'impianto fognario, che costeranno 500.000 euro. Al momento, il 94% dell'opera risulta realizzato. Il costo delle parti mancanti è di 23 milioni di euro"*.

Sempre l'Assessore annunciava ancora su *la Repubblica* del 21 novembre 2017: *"Il trasloco dei dipendenti nella nuova sede è previsto dall'autunno del 2018"*. Lo stesso Assessore, sul quotidiano *Nuova Società* del 15 aprile 2018, chiosava: *"Niente più intoppi"*. Dunque, secondo il Vicepresidente della Giunta Aldo Reschigna, che all'epoca ha relazionato sul Palazzo unico nel corso della Commissione regionale bilancio, entro i prossimi tre mesi, ITC-CNR (Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche), cui la Regione ha affidato il compito di verificare la sicurezza delle vetrate già

posate in facciata, terminerà le prove di laboratorio; prove che consentiranno di stilare una perizia per stabilire le reali motivazioni dei difetti riscontrati.

Nel frattempo, si procederà al ripristino di quelle parti di pavimentazione interna che presentano alcune imperfezioni (le abbiamo viste direttamente). Le semplici imperfezioni rilevate dal Vicepresidente il 15 aprile 2018 oggi si sono trasformate in un'ulteriore indagine giudiziaria: è un fatto di una gravità unica, che mette a repentaglio la prosecuzione dei lavori, senza che si senta il dovere e la cortesia di informare il Consiglio regionale.

Non vorremmo passare per maliziosi, ma ci sorge il dubbio che tutto questo pudore sia generato dall'approssimarsi della campagna elettorale per le regionali: stiamo già vedendola! Ora, sulla base dei fatti, alla luce del sequestro e prima dell'inizio ufficiale della campagna elettorale, sarebbe opportuno che il Presidente facesse chiarezza sulla situazione e desse comunicazione all'Aula sul punto in cui si trova il Palazzo unico al netto dei suoi arcinoti slogan elettorali.

## **PRESIDENTE**

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

### **RESCHIGNA Aldo**, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

Per il rispetto e la stima che nutro nei confronti del Consigliere Sinatora, mi sia consentito di esprimere con molta franchezza la risposta all'interrogazione ordinaria che mi ha presentato, precisando che rispondo a un'altra interrogazione rispetto a quella che il Consigliere ha illustrato. Mi devo attenere all'interrogazione n. 2542, quella che è stata posta all'o.d.g. odierno, perché mi sembra che dall'intervento non sia emerso.

Una premessa di ragionamento. Voglio ricordare al Consigliere Sinatora che il sottoscritto, non più tardi di 15 giorni fa, ha offerto la sua disponibilità a relazionare sullo stato di attuazione del Palazzo in sede di I Commissione; poi, il fatto che la Conferenza dei Capigruppo non abbia ritenuto di concedere lo spazio per consentire al sottoscritto di poter illustrare alla Commissione, e quindi al Consiglio regionale, sullo stato di attuazione del Palazzo non è un problema che riguarda me: riguarda l'attività consiliare, rispetto alla quale credo di non assumere più di tanto responsabilità.

La seconda questione che vorrei precisare, collega Sinatora, è che sono assolutamente veri i report che lei ha riferito nel suo intervento; è altrettanto vero che più si mettono le mani all'interno del Palazzo e più ci si rende conto delle difficoltà; difficoltà che stiamo tutti affrontando, per essere chiaro.

Tuttavia, la prima difficoltà reale - lo dico senza che questo esprima nessun tipo di giudizio in sede di illegittimità o di valutazione penale, perché non è questo il compito che ho - è che ho la profonda convinzione che non nasce da una scelta di questa Amministrazione regionale, ma nasce da una scelta assunta dalla precedente Amministrazione regionale. Cioè, la Regione Piemonte ha affrontato forse il cantiere più complesso con una struttura tecnica assolutamente debole, priva delle necessarie esperienze per poter gestire un cantiere così complesso all'interno di un'area nella quale convivono quattro appalti con quattro soggetti complessivamente diversi.

Vengo alle questioni relative alle pavimentazioni interne del Palazzo unico della Regione, che è l'oggetto dell'interrogazione n. 2542 e rispondo alle tre questioni poste nell'interrogazione da parte della Presidente Gancia e del Consigliere Sinatora.

La prima è che la Direzione Lavori ha emesso un ordine di servizio in data 20 febbraio 2019, dopo le verifiche tecniche che sono state effettuate con interventi del Politecnico di Torino e del Politecnico di Milano. All'interno di quest'ordine di servizio ha dato mandato all'impresa esecutrice dei lavori di procedere alla totale sostituzione delle pavimentazioni che, ricordo, in parte erano state posate e, in parte, rimangono ancora da posare.

Nell'ordine di servizio sono previsti tutti i dettagli tecnici cui l'impresa si dovrà assoggettare relativamente alla scelta delle piastrelle e alla modalità attraverso la quale effettuare il trattamento superficiale e alle modalità attraverso le quali dovranno essere posate, ivi compreso lo strato su cui dovranno

essere appoggiate. Questo sta nell'ordine di servizio del 20 febbraio 2019 che è stato emesso dalla Direzione Lavori alla fine di una lunghissima trattativa.

Voglio anche ricordare al Consigliere Sinatora che quello che è stato disposto dall'autorità giudiziaria, quindi dalla Procura della Repubblica di Torino, non è un sequestro di tutti i 40 piani delle pavimentazioni, ma è un sequestro parziale del lavoro eseguito, allo scopo di effettuare gli accertamenti tecnici preventivi e al fine di consentire alla stazione appaltante e alla Direzione Lavori di poter eseguire i lavori, quindi di poterli completare. Quindi, quel provvedimento non inibisce l'attività all'interno del cantiere, anzi è la preconditione attraverso la quale, da un lato, l'autorità giudiziaria ha ritenuto di raccogliere tutta una serie di valutazioni e di perizie tecniche sui lavori eseguiti e sulla qualità del materiale fornito.

Apro e chiudo una parentesi: in precedenza l'appalto prevedeva sostanzialmente la posa di una pavimentazione in legno che è stata sostituita con marmette con un ribasso di prezzo molto limitato rispetto al prezzo originario. Chiudo la parentesi.

Quindi, quell'attività è stata effettuata allo scopo di consentire l'asportazione di tutto il materiale e la posa della nuova pavimentazione. È notorio che è stata aperta un'indagine ulteriore su alcuni altri elementi eseguiti all'interno del Palazzo, ma voglio precisare che queste indagini sono anche alimentate dal fatto che l'Amministrazione regionale e la Direzione Lavori ogni volta che rilevano, senza che questo determini una valutazione di merito, le problematiche all'interno della fase di ripresa dei lavori, trasmettono le relazioni all'autorità giudiziaria.

Sul secondo punto oggetto dell'interrogazione, devo dire che la sostituzione del materiale dovrà avvenire senza incremento del corrispettivo, perché le pavimentazioni rientrano all'interno della dimensione orizzontale dell'ATI, mentre le strutture vetrate appartenevano alla dimensione verticale dell'ATI. Quindi, sulle lavorazioni fatte nella dimensione orizzontale vi è responsabilità solidale da parte di tutte le imprese. Questa è stata la ragione per cui abbiamo lavorato molto per fare il contratto di subentro, perché era la soluzione più conveniente sotto il profilo della tutela degli interessi patrimoniali dell'Amministrazione.

Sul terzo punto oggetto dell'interrogazione, che poneva la domanda "*per sapere, essendo stata accertata la corretta fornitura e posa delle piastrelle da parte dei fornitori originari, se la nuova fornitura relativa a posa delle piastre danneggiate verrà assegnata alla medesima società o ad altre*", dico che non è compito né della stazione appaltante né della Direzione Lavori decidere qual è il soggetto che deve eseguire questa fornitura, perché siamo in un regime di subappalto, quindi la responsabilità nell'individuazione della ditta e del materiale compete all'impresa aggiudicataria dei lavori. Pertanto, non vi può essere un intervento da parte né della stazione appaltante né della Direzione Lavori nel dire sostanzialmente che quei lavori devono essere eseguiti dall'impresa x o dall'impresa y.

Circa il fatto che sia stata dimostrata la corretta fornitura e la corretta esecuzione dei lavori, prudentemente consiglieri al Consigliere Sinatora di esprimere a tal riguardo meno certezze.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.04 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.11)*